

diritti Senza Età

mensile d'informazione del sindacato pensionati italiani cgil salerno

Anno V - n. 44 - Marzo - Aprile 2008



CONTRO IL CARO PREZZI

PIU' CONTROLLI E PANIERE DEFINITO

di Michele Gravano*

E' tornato alla ribalta, in questi primi mesi del 2008, il fenomeno del caro prezzi. Un problema che colpisce in particolare i pensionati ed i lavoratori dipendenti. I maggiori incrementi, così come ci indica una ricerca condotta dall'Ires, negli ultimi mesi sono stati registrati in particolare nel settore dei beni di consumo alimentare. Per evitare questo sarebbe necessario, da un lato, un maggiore controllo sul dettaglio e, dall'altro, così come avviene in altre regioni, costruire accordi in tempi rapidi con la grande distribuzione tendenti a concordare la costanza dei prezzi di un paniere definito per il resto dell'anno. Ciò dovrebbe avvenire in un clima di collaborazione con la grande impresa che consentirebbe di stabilire un freno per gli innalzamenti al dettaglio.

La seconda componente di incremento dei prezzi riguarda le tariffe e i trasporti. Sulle assicurazioni riteniamo necessario un intervento degli organismi regionali presso le Compagnie per rendere effettive tutte le normative di concorrenzialità stabilite dai decreti Bersani. Su queste questioni abbiamo sollecitato un intervento degli enti locali per politiche tariffarie coerenti.

Alla diminuzione del potere d'acquisto che colpisce pensionati e lavoratori concorre certamente anche la stasi delle retribuzioni monetarie, che poco ha a che fare con gli indirizzi di politica regionale in Campania. L'andamento dei prezzi potrebbe tuttavia essere attenuato da interventi più incisivi delle autorità locali.

* segretario generale Cgil Campania



VERSO IL VOTO DI META' APRILE

TAVELLA: "PREVALE LA POLITICA DELL'EFFIMERO"

di Nicola Daniele

La campagna elettorale per il voto politico del 13 e 14 aprile mostra evidenti segni di stanca indifferenza. Al di là delle solite facce che si alternano nel piccolo schermo, ripetendo fino alla noia promesse e programmi riciclati per ogni appuntamento elettorale, non vengono segnalate infatti, come si verificava prima dell'andata in vigore dell'attuale legge elettorale, significative mobilitazioni di elettori per seguire e sostenere programmi, liste e candidati di ogni colore. E' disaffezione politica o altro? Per tentare di dare un'autorevole risposta a questo interrogativo, siamo andati a trovare Franco Tavella, segretario generale della Camera del Lavoro di Salerno (nella foto con Guglielmo Epifani, numero uno della Cgil nazionale).

Segretario Tavella, condivide l'attuale sistema elettorale o lo ritiene mortificante per i valori della partecipazione e della democrazia ?

"Non è assolutamente condivisibile. Chi si è assunto la responsabilità di votare con una pessima legge, il Centrodestra, ha dimostrato di non avere senso dello Stato. I parlamentari, com'è noto, vengono nominati superando

qualsiasi rapporto tra eletto e elettore. Valgono, quindi, di più le relazioni personali e la fede verso il "capo" che il legame territoriale e la dimensione politica".



Non le sembra che tale scenario alimenti i personalismi ed allontani i cittadini dalla politica ?

"Basta scorrere le liste per rilevare i personalismi esistenti. D'altra parte è inevitabile: quando la designazione - perché di designazione si tratta - è soggetta ad insindacabile giudizio di un gruppo di persone, il personalismo è quasi automatico. Non c'è dubbio

che tale condizione allontani la politica dai cittadini".

Cosa si attende il sindacato dal voto politico di metà aprile ?

"Mi auguro che il nuovo Parlamento punti sui temi veri che interessano i cittadini. Il lavoro prima di tutto. Lo sviluppo del Mezzogiorno, il caro vita, la precarietà di milioni di giovani. Mi auspico che prevalga la forza politica più sensibile e concreta su questi temi. Avverto, purtroppo, il prevalere di una politica dell'effimero, tesa unicamente ad operazioni d'immagine".

Per questi ed altri problemi la Cgil ha in cantiere iniziative vertenziali ?

"La Cgil ha già sottolineato nella sua Conferenza d'Organizzazione la necessità di intraprendere una vertenzialità diffusa su questi temi. Per queste finalità il gruppo dirigente della Camera del Lavoro e delle categorie già si sente in campo, tanto che in provincia di Salerno ha già in programma un corposo pacchetto di impegni e vertenze. La mia volontà è quella di promuovere una vera e propria piattaforma territoriale per lo sviluppo. Approfondiremo questa possibilità in un'iniziativa seminariale che terremo nelle prossime settimane".

SERVIZI OFF LIMITS E TASSE IN AUMENTO

RIDIAMO FIATO ALLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE

di Antonio Salzano

Gli ultimi dati dell'Ocse sui salari e il crescente peso di tasse e previdenza che su di essi incidono, ripropongono il problema che il sindacato sta sottoponendo, da tempo, alle forze politiche, imprenditoriali e di governo del Paese.

La grave perdita del potere d'acquisto dei redditi fissi e da pensione sono un problema non più sopportabile, sul quale il prossimo Governo dovrà intervenire con priorità.

Sulla base di ciò, il sindacato deve quindi necessariamente attuare un salto di qualità nella sua azione rivendicativa, producendo più iniziative e costruendo vere e proprie piattaforme regionali e territoriali. Un punto, questo,



essenziale per sviluppare con più determinazione confronti sistematici e intese con le istituzioni locali e i soggetti di rappresentanza economica e sociale, e per affermare ed ampliare i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni socio-sanitarie ed assistenziali.

Per il sindacato, dunque, la contrattazione sociale e territoriale deve rappresentare una priorità, un'espressione di valore aggiunto della democrazia della rappresentanza, in particolare in una realtà, come il Mezzogiorno, dove la situazione di carenza del welfare locale e la precarietà sociale sono indubbiamente più pesanti che nel resto d'Italia.

Nel Mezzogiorno, più che in altri luoghi, è necessaria infatti una mobilitazione straordinaria, dove il sindacato deve avere la capacità di raccogliere e guidare l'indignazione crescente nei confronti del malgoverno e della gestione, a volte monocratica, della cosa pubblica.

continua a pag. 2

SALERNO PUNTA SU LAVORO E TERRITORIO

Nuove e più incisive strategie organizzative, centralità del territorio, lavoro e condizione sociale di giovani, lavoratori e pensionati sono stati i punti più significativi dell'intenso dibattito che si è sviluppato nella "due giorni" della Conferenza di Organizzazione della Cgil di Salerno. Un appuntamento che si è caratterizzato anche per la grande attenzione che i numerosi intervenuti hanno rivolto all'importante lavoro che la Cgil sta svolgendo sul territorio, per rimodellare e potenziare

ulteriormente strutture e servizi rispetto alle nuove esigenze che stanno emergendo nella società e per semplificare l'approccio del sindacato verso i temi della partecipazione, della negoziazione e della vertenzialità. In tale contesto è stato, senza dubbio, di grande rilevanza anche il contributo che i pensionati hanno dato al dibattito sviluppatosi nella Conferenza organizzativa categoriale ed in quella della Camera del Lavoro di Salerno.

STORIA SOCIALE DELL'AGRO-NOCERINO

FONDATA L'ISTITUTO "GALANTE OLIVA"

L'Istituto fondato da un gruppo di amici e cultori di storia sociale a Nocera Inferiore - ma che hanno la volontà di superare i limiti di una visione localistica delle cose - è dedicato alla figura di Galante Oliva, sindacalista della CGIL, recentemente scomparso.

"...un uomo che, partendo da un'infanzia difficile, vissuta in uno dei quartieri più poveri di Nocera Inferiore, si ritrova a vivere da protagonista alcuni decenni della vita cittadina. Tuttavia, come spesso capita raccontando la vita di un solo uomo, si finisce per ritrovarsi di fronte a fatti ed avvenimenti che non hanno riguardato solo quella persona ma anche altre migliaia..." [A.Verrillo "Pochi grammi di plastica"]

L'idea da cui siamo partiti è quella della conservazione della memoria storica, la volontà di non vedere dissolversi il ricordo e la testimonianza di quanti,

uomini e donne, hanno dedicato le loro energie migliori e spesso la vita, alla causa del Movimento Operaio e comune del progresso democratico del nostro Paese. Non è una esigenza astratta, un mero esercizio retorico: è una opzione precisa di ricerca del proprio DNA, delle proprie radici storiche e morali in questa epoca in cui il revisionismo della (in)cultura dominante cerca di annullare le diversità di campo e di svilire le scelte fatte e le tensioni culturali, sociali e umane che le hanno determinate. L'esigenza archivistica, sempre presente da quando l'uomo si è dotato di sistemi di scrittura, si rende necessaria al fine di conservare, tutelare, catalogare, organizzare e rendere fruibile quel complesso di cose che noi chiamiamo appunto "memoria storica", utili a definire l'identità di un gruppo, di una popolazione, di una istituzione.

Ubaldo Baldi

L'INPS INCONTRA LAVORATORI E PENSIONATI

"Bilancio Sociale e Carta dei Servizi". All'insegna di questo slogan Il Comitato Provinciale Inps di Salerno e quello Regionale, presieduti rispettivamente dagli ex dirigenti Cgil, Lucio Corinaldesi e Paolo Giugliano, aprono l'Istituto di Previdenza ai cittadini per "Incontri di Studio e Comunicazione Sociale".

"L'obiettivo di questi incontri punta a portare all'attenzione degli iscritti le prestazioni dell'Istituto ed il suo impegno sul territorio per essere sempre più rispondente alle attese di lavoratori e pensionati", ha spiegato il presidente Lucio Corinaldesi.

La prima iniziativa, programmata di

recente presso la Sala Convegni della Confindustria di Salerno ed alla quale hanno dato l'adesione, oltre a numerosi rappresentanti di Enti e Organizzazioni Sociali, Agostino Gallozzi, locale Responsabile dell'Associazione Industriali, Gabriella Zaccaria, Direttore Inps di Salerno, Luigi Bove, Direttore Regionale dell'Istituto, Francesco Lotito, Presidente Nazionale CIV-Inps, ha messo a punto un programma informativo molto significativo in materia di Bilancio Sociale, per dar conto di ciò che si è fatto, ed in tema di Carta dei Servizi, per far conoscere agli utenti le possibilità che hanno per fruire dei propri diritti.

segue da pag. 1 - Contrattazione

Dobbiamo fare la nostra parte, c'è chiesta, è un nostro dovere, senza guardare da che parte viene il puzzo maleodorante della mala politica. Per questo SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL della provincia di Salerno hanno presentato una piattaforma che, avviando una contrattazione sociale in tutti i 158 Comuni dell'area salernitana, affronti la dinamica delle rette e delle tariffe dei servizi, per tutelare i redditi medio bassi, per contrastare l'impovertimento e favorire la coesione sociale e l'equità, ma anche per qua-

lificare e sviluppare la rete dei servizi e delle politiche sociali.

Una piattaforma che, affrontando i problemi della gente, faccia assumere nella gestione della cosa pubblica il concetto del diritto e non quello della concessione.

Ma da soli non possiamo farcela, c'è bisogno dell'impegno di tutti; c'è bisogno, in particolare, di una rinata passione per i valori della solidarietà e dell'uguaglianza, che oggi sembrano scomparsi dal lessico comune.

LA GIORNATA DELLA DONNA COMPIE 100 ANNI

Quest'anno ricorre il centenario della giornata internazionale della donna: cento anni da quel giorno terribile in cui persero la vita tante donne in una fabbrica di Chicago. Tanto tempo è trascorso eppure ancora oggi si rinnova il dramma quotidiano dei morti sul lavoro, donne e uomini; le donne, giovani e anziane, sono le vittime privilegiate di tanti episodi di violenza e di intimidazione, anche nell'ambito della famiglia; proprio oggi le donne sono al centro di una campagna culturale che le criminalizza. Sono tempi bui che riportano il pensiero agli anni duri di tante battaglie per la libertà, i diritti e l'autodeterminazione. E' vero, purtroppo, che

ogni conquista non è mai definitiva, ma è altrettanto vero che le donne sono sempre attente e pronte a difendere i propri diritti in presenza di rinnovati attacchi. Per questo motivo le donne dello Spi e dell'Auser di Salerno e provincia, oltre a partecipare in massa alle manifestazioni svolte l'8 marzo, in queste settimane stanno attivando una serie di iniziative territoriali in difesa della libertà, dell'autodeterminazione e della qualità della vita, contro ogni forma di violenza sui loro corpi e ogni tentativo di introdurre una cultura oscurantista tesa a riportare indietro nel tempo la condizione delle donne.



DONNE SPI IN CAMPO

O.D.G. SULLA "194" ASSUNTO DALLA CGIL DI SALERNO

- Le donne della CGIL di Salerno, che hanno lottato e lottano, nel Mezzogiorno, come lavoratrici, madri, figlie, per la loro dignità di donne, per una maternità consapevole, per la loro libertà di prevenire gravidanze indesiderate, ribadiscono il loro sostegno alla legge 194, efficace strumento di contrasto al dramma dell'aborto clandestino e di tutela della salute delle donne.

- Riaffermano il loro impegno, da condividere con le immigrate, le lavoratrici della scuola, della F.P., del coordinamento medici, delle lavoratrici dell'intera CGIL, per il rilancio dei Consultori, il potenziamento di campagne di informazione sulla contraccezione, la riorganizzazione delle strutture preposte a compiti di accoglienza, cura e sostegno per quante debbono affrontare una prova sempre dolorosa e difficile, che non può essere utilizzata per una strumentale campagna di criminalizzazione delle donne.

- Invitano, quindi, tutta l'organizzazione a promuovere ed a sostenere tutte le iniziative a difesa di una normativa utile ed ineliminabile, frutto della battaglia delle donne italiane per la civiltà e la dignità delle persone.

- Esortano il mondo politico a lavorare per una piena applicazione della legge prevedendo i necessari finanziamenti.

- Sono convinte che il vero sostegno alla maternità ed alla libertà delle donne risieda nell'incremento della buona occupazione femminile e nell'ampliamento della rete di servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio, oltre al riconoscimento della parità salariali e previdenziali.

- Si impegnano ad alimentare, con questo spirito, le iniziative per lo sviluppo, il lavoro, la qualità della vita, la libertà di scelta.

Lo SPI - CGIL di Salerno è in rete

Clicca su www.spicgilsalerno.it

FINO ALLA FINESTRA IL POSTO NON SI TOCCA

Per i lavoratori che raggiungono i requisiti per essere collocati in pensione di vecchiaia non c'è più il rischio di rimanere per qualche mese senza stipendio e senza pensione in attesa dell'apertura della finestra.

Nel decreto "Milleproroghe" varato definitivamente dal Parlamento nei giorni scorsi è stata inserita una norma (articolo 6, comma 2bis) che garantisce la prosecuzione del rapporto di lavoro fino al momento in cui il lavoratore percepirà il primo assegno di pensione.

Si pone così rimedio ad una evidente lacuna contenuta nella legge 247/2007 sul welfare. Il provvedimento infatti nello stabilire che la pensione di vecchiaia non decorre più dal mese successivo al compimento dell'età (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) ma in corrispondenza di determinate finestre non aveva tenuto conto

di un'altra legge, la n. 108/90, che consente alle aziende di licenziare per raggiunti limiti di età i lavoratori senza giusta causa e giustificato motivo.

Senza la sanatoria introdotta dal decreto Milleproroghe, che impone il proseguimento del rapporto di lavoro fino all'apertura della finestra, c'era il rischio

che per un periodo che va dai 3 ai 5 mesi il lavoratore potesse trovarsi senza stipendio e senza pensione.

Il problema non si pone per coloro che non sono comunque soggetti al regime delle finestre. E' il caso dei lavoratori dipendenti che hanno deciso di restare in attività fino al 65° anno di età, pur avendo già maturato il diritto alla pensione di anzianità. Costoro, trovandosi in una situazione di "finestra aperta", hanno diritto alla pensione dal mese successivo alla presentazione della domanda.

Le stesse condizioni valgono anche per coloro che hanno raggiunto i requisiti anagrafici e contributivi per la pensione di vecchiaia entro il 31 dicembre del 2007. In questa situazione si trovano, ad esempio, molte donne che, dopo il compimento del 60° anno di età, hanno deciso di continuare a lavorare. ■



LE USCITE DI APRILE E LUGLIO

Primo aprile 2008

Possono accedere alla pensione di anzianità:

- dipendenti pubblici e privati con almeno 57 anni di età e 35 anni di contributi, raggiunti entro il 31 dicembre 2007 oppure con 39 anni di contributi a prescindere dall'età;
- lavoratori autonomi che al 30 settembre 2007 hanno raggiunto 35 anni di contributi e 58 di età o 40 anni di contributi a qualsiasi età.

Primo luglio 2008

- lavoratori autonomi che al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto 35 anni di contribuzione e 58 anni di età o 40 di contributi a prescindere dall'età;
- dipendenti pubblici e privati con almeno 40 anni di contributi, raggiunti entro il 31 marzo del 2008 a prescindere dall'età.

ATTENTI AI TAGLI

Anche la pensione di reversibilità è soggetta a riduzione se il reddito (anche quello non derivante da lavoro) supera i limiti previsti dalla riforma Dini del '95. Il taglio, parte da un minimo del 25% ad un massimo del 50% a seconda dei livelli di reddito.

Per stabilire se il pensionato è soggetto o meno ad una riduzione, l'Inps valuta tutti i redditi. Fanno eccezione quelli derivanti dalla pensione stessa o da qualunque altra pensione di reversibilità, dalla casa di abitazione, dai trattamenti

di fine rapporto e da pagamenti arretrati soggetti a tassazione separata.

Attenzione, però: se i titolari della pensione di reversibilità sono almeno due (es. vedova con un figlio) l'assegno resta intatto anche se il reddito di entrambi è molto elevato. Fermo restando che nel momento in cui uno dei due, ad esempio un figlio dopo il completamento degli studi, perde il diritto alla pensione, l'altro è soggetto alla riduzione se il suo reddito supera i tetti di legge. ■

OCCHIO AL REDDITO DA LAVORO

L'incompatibilità dell'assegno mensile degli invalidi civili parziali con lo svolgimento dell'attività lavorativa opera solo nei casi in cui il reddito da lavoro dipendente supera Euro 8000 ed il reddito da lavoro autonomo Euro 4.800. L'Istituto di Previdenza, a cui il patronato Inca aveva sollecitato un parere nel merito, afferma che lo svolgimento di attività lavorativa con reddito non superiore al reddito minimo personale

escluso da imposizione fiscale, come previsto dal T. U. in materia di imposte dirette, fa mantenere lo stato di disoccupazione e di conseguenza il requisito del mancato svolgimento di attività lavorativa.

Per qualsiasi chiarimento in merito invitiamo i cittadini e i lavoratori interessati a recarsi presso le sedi del patronato Inca-Cgil. ■

AL VIA I NUOVI IMPORTI

Il Dipartimento delle politiche per la famiglia ha reso noto, il 1° febbraio 2008, i nuovi importi, per l'anno in corso, degli assegni mensili di maternità e di quelli per i nuclei familiari numerosi, rivalutati in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, pari all'1,7%.

A fronte di ciò, queste le nuove misure:
a) l'assegno mensile per il nucleo familiare, da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2008, è pari a euro 124,89; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento a nuclei familiari composti da cinque componenti, è pari a euro 22.480,91 (per nuclei familiari con

diversa composizione il requisito economico è riparametrato sulla base della scala di equivalenza prevista dal Decreto Legislativo n. 109/98 - rif. comma 1, art. 65, Legge n. 448/1998);

b) l'assegno mensile di maternità, da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2008 per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, se spettante nella misura intera, è pari a euro 299,53; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti, è pari a euro 31.223,51.

Emilia Muoio

CON L'ETA' MISURE PIU' ALTE

Chi vive di sola pensione o quasi può avere qualcosa in più del trattamento minimo. La legge riconosce, infatti, le cosiddette maggiorazioni sociali, che variano in base all'età del pensionato. La quota aggiuntiva è di 25,83 euro al mese per coloro che hanno dai 60 ai 64 anni e di 82,64 euro per chi ha un'età che si colloca tra 65 e i 69. Nel 2008 le maggiorazioni sono subordinate al non superamento dei previsti limiti di reddito.

Per i non coniugati il limite di reddito personale è dato dall'ammontare del trattamento minimo, più l'importo annuo della maggiorazione. Mentre per i coniugati il reddito della coppia non deve superare il limite personale, maggiorato dell'importo dell'assegno sociale (395,59 euro nel 2008).

Per il riconoscimento delle maggiorazioni sociali valgono i criteri visti per

l'integrazione al minimo. Di conseguenza l'importo spettante è quello meno elevato risultante rispettivamente dal confronto tra i limiti di reddito personali e coniugali e i redditi effettivamente conseguiti dal pensionato o dalla coppia. ■

leggi

LiberEtà

il mensile
dello SPI-CGIL nazionale
Per abbonarti rivolgiti
alla sede SPI più vicina

A BATTIPAGLIA SCATTA IL PRIMO CORSO FORMATIVO

di Nicola Daniele

In Italia i malati di Alzheimer sono 520.000 e i nuovi casi sono stimabili in circa 80.000 all'anno. Questi dati sono destinati però ad aumentare: considerando l'attuale andamento demografico e il conseguente invecchiamento della popolazione, si prevede che nel 2020 i nuovi casi di Alzheimer saliranno a 113.000 l'anno. E' il quadro tracciato dalla nuova indagine Censis-AIMA, che ha approfondito il punto di vista del caregiver (la persona responsabile della cura del malato) a sei anni dall'ultimo studio.

La ricerca Censis-AIMA ha riconsiderato i costi familiari e sociali di una malattia che prevede un grado elevatissimo di coinvolgimento da parte dei diversi componenti della famiglia. Ancora oggi, nonostante gli importanti interventi realizzati negli ultimi anni, la condizione dei malati di Alzheimer e dei loro familiari appare emblematica delle difficoltà del sistema sanitario e socio-assistenziale nell'approntare risposte e soluzioni per la presa in carico delle patologie croniche ed invalidanti che possono accompagnarsi alla condizione anziana.

A tale riguardo ricordiamo che, grazie allo Spi-Cgil,



dall'Auser e all'Asl SA 2, a Battipaglia da circa un anno è attivato il centro "Caffè Alzheimer" per tentare di alleviare disagi e difficoltà agli operatori sanitari del settore ed ai familiari dei pazienti colpiti da questo male, ma anche per affermare una concezione culturale

nuova per rapportarsi, anche a livello territoriale, con più determinazione e mezzi verso questa malattia in crescita. A fronte di ciò, alcune settimane fa è stato tagliato a Battipaglia il nastro del primo corso formativo destinato ai familiari delle persone affette da Alzheimer. Le lezioni, seguite da 25 volontari, vengono svolte dai medici Giuseppe Schipani e Giancarlo Albano dell'Asl SA2 (nella foto rispettivamente a sinistra e al centro), dall'assistente sociale Rosa Scarpa, resp. dell'U.O. 9 Centro Alzheimer di Battipaglia, dalla psicologa Michela Conte e dalla dottoressa Giovanna Minichiello, dirigente dell'Auser Campania. Particolarmente soddisfatti per l'iniziativa in corso si mostrano, oltre ai medici che svolgono le relazioni, il segretario dello Spi di Salerno, Antonio Salzano, e il presidente dell'Auser di Battipaglia, Giuseppe Balzano. Quest'ultimi, infatti, in rappresentanza delle loro organizzazioni sociali, stanno seguendo con grande attenzione il drammatico problema dell'Alzheimer, che affligge, come è noto, anche centinaia di pazienti e famiglie della provincia di Salerno.

INVALIDI E SORDOMUTI

RIVALUTATE INDENNITA' E PENSIONI

Dall'inizio dell'anno in corso nuovi assegni anche agli invalidi civili. Le pensioni sono state rivalutate con la stessa percentuale (1,6%) prevista per gli altri trattamenti erogati dall'Inps. Per le indennità di accompagnamento il ritocco è stato più consistente in quanto la rivalutazione (+3, 25%) è agganciata alla variazione dei minimi contrattuali. Sulla base dei nuovi importi, sono stati adeguati automaticamente anche i limiti di reddito, laddove sono previsti per il diritto alle prestazioni.

Le pensioni

Gli invalidi e i sordo muti hanno diritto dal 1° gennaio ad un assegno di

246,73 euro al mese, che sale 266,83 euro per i non vedenti.

Il diritto alla pensione è subordinato al possesso di un reddito personale (quello del coniuge non conta) che non supera i seguenti limiti:

- a) 14.480,76 euro per gli invalidi civili totali, i sordomuti e i ciechi civili;
- b) 4.238,18 euro per gli invalidi civili parziali e per l'indennità di frequenza ai minori invalidi civili.

Aumento fino a 580 euro

Con la legge 127/2007 è stato elevato a 580 euro al mese l'aumento fino al milione di vecchie lire, previsto dalla Finanziaria del 2002.

DEPORTATO NEL LAGER DI DACHAU

ANTONIO RACCONTA LA BARBARIE NAZISTA

Antonio Iacuzzo (nella foto) oggi ha 85 anni, ma ne aveva solo 23 quando, vittima della violenza e della barbarie nazista, fu deportato nel lager di Dachau, in Germania. Lui, come milioni di ebrei e perseguitati politici, nel piano di Hitler avrebbe dovuto perdere la vita. Lui, come pochissimi, invece, ce l'ha fatta. È sopravvissuto ad una delle pagine più tristi e vergognose della storia del mondo, ed oggi è qui a raccontarcela ed a raccontarla a tutti, ragazzi soprattutto, affinché non si dimentichi ciò che è stato. Tutti dicono che la memoria sfuma, tende ad affievolirsi...per Antonio no, non



può essere così. Nei suoi racconti, nelle sue parole, c'è tutto il dolore provato. E così incontrarlo significa rivivere momenti e situazioni emblematiche di quanto possa essere disumano l'uomo, ed i più piccoli episodi diventano emblema della barbarie nazista.

Le derisioni, le umiliazioni, la paura accompagnavano ogni attimo, i soldati tedeschi ridevano delle paure dei deportati. La vita, il suo valore, veniva continuamente sbeffeggiato.

Da 62 anni Antonio gira in Italia ed in Europa per raccontare ciò che è stato. Il suo esempio è un inno alla vita ed alla libertà.

Dove puoi trovarci

LEGHE	INDIRIZZI	TELEFONI
SEDE PROVINCIALE SALERNO	VIA MANZO, 64	089/2586750
AGROPOLI	VIA C. ROSSI, 13	0974/821633
AMALFI	VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE	
ANGRI	VIA CERVINIA PAL. TOSCANO	081/948465
BARONISSI	CORSO GARIBALDI	089/954655
BATTIPAGLIA	VIA MAZZINI, 64/E	0828/305318
BELLIZZI	VIA ROMA 197	0828/51291
CAMEROTA	VIA F. CUSATI, 5	
CASTEL SAN GIORGIO	VIA DE CARO, 5	081/9535165
CAVA DE TIRRENI	VIA REPUBBLICA	089/342038
EBOLI	VIA VITO LAUDATI, 8	0828/364388
MINORI	VIA SAN PIETRO	089/851070
MERCATO S. SEVERINO	VIA OREFICE, 27	089/821007
MONTECORVINO ROVELLA	VIA CAVOUR, 24	089/808585
NOCERA INFERIORE	CORSO GARIBALDI, 23	081/929691
PAGANI	CORSO PADOVANO, 108	081/5153610
PONTECAGNANO	VIA G. CARDUCCI, 12	089/849045
ROCCADASPIDE	VIA XX SETTEMBRE	
SANT EGIDIO D.M. ALBINO	VIA SS. MARTIRI, 10	081/919523
SALA CONSILINA	VIA MEZZACAPO, 129	0975/23134
SALERNO ORIENTALE	VIA CANTARELLA	089/722050
SALERNO NORD	VIA GELSO, 35	089/794699
SANTA MARIA DI CASTELLABATE	VIA FONTANA NUOVA, 6	0974/968257
SANZA	VIA ROMA, 24	0975/322345
SAPRI	VIA CAGLIARI, 1	0973/391581
SARNO	VIA ONOFRIO TORTORA	081/967197
SCAFATI	VIA GIOVANNI XXIII	081/8503962
SIANO	VIA MARCONI	081/5181029
VALLO DELLA LUCANIA	VIA MAIESE, 6	0974/72855
VALVA	VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE, 56	0828/796271

drittiSenzEtà

Mensile di informazione Spi-Cgil Salerno
Direttore editoriale Antonio Salzano
Direttore responsabile Nicola Daniele

Registrato al Tribunale di Salerno al n. 4 del 18/02/2004
 Redazione - Via Manzo, 64 - Salerno - Tiratura 20.000 copie - Stampa - Tipografia Fusco

Hanno collaborato: Emilia Muoio, Anna Minguzzi, Vincenzo Smaldone